

La Collezione Aspot alla Mostra per il 150° del “27 Aprile”

A cura di Alessandro Papanti

Il numero 9 di questa rivista conteneva un breve servizio sulla partecipazione della nostra associazione alla mostra promossa dal Comune di Firenze, svoltasi nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, per il 150° Anniversario del 27 Aprile 1859, quando le associazioni liberali e mazziniane toscane, sobillate anche dalla diplomazia piemontese, organizzarono a Firenze una manifestazione a sostegno del Regno di Sardegna, in seguito alla quale il granduca Leopoldo II lasciò la Toscana e venne formato un “governo di fatto istituito per i bisogni della pubblica sicurezza”. Da quel giorno ebbero inizio gli avvenimenti del Risorgimento toscano.

L'Aspot ha avuto l'opportunità di curare una sintetica collezione di storia-postale mirante ad evidenziare il collegamento fra gli avvenimenti politici - che portarono prima alla formazione del Governo della Toscana, poi all'unione della Toscana con il Regno di Sardegna ed infine all'Unità d'Italia - e i documenti postali

La manifestazione - rimasta aperta dal 30 aprile al 7 giugno e visitata da circa mille persone al giorno - è stata di sicuro interesse, sia per i pezzi esposti - fra i quali spiccava un grande ritratto di Leopoldo II, un quadro della Contessa di Castiglione, caricature del Ricasoli e di altri politici del tempo, le emissioni numismatiche, il manoscritto originale del “Pinocchio” di Collodi, nella vita Carlo Lorenzini, volontario toscano alla Seconda Guerra di Indipendenza - sia per la cura negli allestimenti.

Per l'Aspot si è trattato di un'occasione importante che ha permesso all'associazione di essere conosciuta a livello istituzionale e da un vasto pubblico. La nostra collezione è stata apprezzata ed ha destato notevole interesse e curiosità, tanto che gli organizzatori si sono pubblicamente complimentati con l'Aspot, in occasione del concerto tenutosi al Conservatorio Cherubini di Firenze, a chiusura del ciclo delle celebrazioni.

La raccolta - frutto della collaborazione dei soci Amorini, Grazzini, Guerri, Impallomeni, Imperato, Papanti e Veracini - è suddivisa in tre parti: la prima relativa al periodo 27 aprile - 31 dicembre 1859; la seconda riguarda il 1860, con l'emissione ed uso dei francobolli del Governo della Toscana; la terza concerne l'introduzione dei francobolli del Regno di Sardegna e la proclamazione del Regno d'Italia. Considerato il limitato spazio a disposizione, si è trattato di preparare una raccolta estremamente condensata, ma che coprisse il periodo, evidenziasse i rapporti fra avvenimenti storici e posta, e cogliesse i mutamenti essenziali.

Poiché solo alcuni soci hanno visitato la mostra, presentiamo la collezione, della quale è stata realizzata anche una copia con esemplari fotocopiati a colori, che all'occorrenza può essere esposta.



Alcuni “aspotini” all'inaugurazione della mostra.



DAL "27 APRILE" ALL'UNITA' D'ITALIA

La presente esposizione di documenti postali mira ad evidenziare il collegamento fra gli avvenimenti politici - che, a partire dal 27 aprile 1859, portarono prima alla formazione del Governo della Toscana, poi all'unione della Toscana con il Regno di Sardegna ed infine all'Unità d'Italia - ed il sistema postale toscano, che rappresentò il riflesso dell'evoluzione del periodo.

Piano della collezione

La raccolta si articola in tre parti:

1. 27 aprile - 31 dicembre 1859.

Il sistema postale toscano dopo l'abbandono del Granducato da parte di Leopoldo II Volontari Toscani nella Seconda Guerra di Indipendenza.

2. 1 gennaio 1860 - 16 marzo 1861.

Emissione ed uso dei francobolli del Governo della Toscana.

3. 1 gennaio - 16 marzo 1861

Introduzione dei francobolli del Regno di Sardegna.

17 marzo 1861 - 31 dicembre 1862.

Proclamazione del Regno d'Italia. Un riconoscimento alla Toscana.

Introduzione storica

Il Granducato di Toscana nel 1859 era retto da circa cento anni dalla dinastia dei Lorena, imparentata con Casa d'Asburgo, titolare dell'Impero Austro Ungarico, che controllava il Lombardo-Veneto. All'impero austriaco si contrapponevano le aspirazioni di egemonia nazionale dei Savoia.

I Lorena, che avevano governato in modo illuminato e tollerante la Toscana ed erano stati promotori di importanti opere pubbliche e riforme sociali, godettero della stima della popolazione fino ai moti rivoluzionari del 1848, quando il granduca Leopoldo II, dopo avere lasciato la Toscana in seguito a un moto popolare, vi aveva fatto ritorno con le truppe austro-ungariche ed aveva posto in essere un regime meno tollerante, che aveva originato un sentimento per la "nazione italiana" fino ad allora poco sentito dai Toscani.

Nel 1859, alla vigilia dello scoppio della Seconda Guerra di Indipendenza, i governi sabauda e austriaco fecero pressione sugli Stati Preunitari per portarli nel proprio schieramento. Leopodo II, nonostante la parentela con la casa regnante austriaca si proclamò neutrale. Erano però presenti in vari ambienti sociali e nell'esercito molti sostenitori della causa dell'unità italiana, sostenuti anche dalla diplomazia sabauda.

Nei giorni precedenti il 27 aprile si verificarono episodi di insubordinazione nell'esercito e di intolleranza verso i Lorena. Il 26 aprile l'Austria dichiarò guerra al Regno di Sardegna, dando così inizio alla Seconda Guerra di Indipendenza. La mattina del 27 le associazioni liberali e mazziniane organizzarono una grande manifestazione a sostegno del Regno di Sardegna.

Quella stessa mattina fu posto a Leopodo II un ultimatum; il granduca piuttosto che accettare, preferì lasciare subito Firenze e la Toscana.

In serata era già stato istituito un "governo di fatto istituito per i bisogni della pubblica sicurezza".



DAL 27 APRILE AL 31 DICEMBRE 1859

IL SISTEMA POSTALE TOSCANO NEL 1859

Nel 1859 la Toscana ha una superficie di 21.700 km. e conta circa 2.000.000 di abitanti. Le direzioni postali sono: Firenze, Arezzo, Livorno, Lucca, Pisa e Siena; gli uffici postali sono 121.

Il sistema postale dopo il 27 aprile rimane sostanzialmente quello granducale, basato su tariffe espresse in Lire toscane, frazionate su base duodecimale. Una Lira toscana equivale a 12 Crazie, a 20 Soldi, a 60 Quattrini.

L'unità di peso é il denaro equivalente a 1,178 gr.

La tariffa per una lettera semplice, inferiore ai 12 denari di peso, per l'interno della Toscana é di 2 Crazie.

26-27 Aprile

Firenze 26. 4. 1859. Lettera spedita da Firenze il 26 aprile 1859, ultimo giorno del Granducato di Toscana, per Arezzo, dove giunse il 27 aprile, primo giorno del Governo Provvisorio. Affrancatura di 2 crazie per la lettera semplice.



Emissione del francobollo da 9 Crazie

I fatti che conducono all'abbandono di Firenze e della Toscana da parte del granduca Leopoldo II ed all'istituzione di un Governo Provvisorio, sono così repentini che il cambiamento politico non si riflette immediatamente sul funzionamento delle Poste, la cui struttura rimane quella granducale, peraltro ben funzionante. La mutata situazione non si rileva neppure dal cambiamento di soggetto dei francobolli in quanto su quelli in corso nell'aprile '59 non era rappresentata né l'effigie del sovrano, né lo stemma della casa regnante, ma il "Marzocco", leone seduto che regge uno scudo con il Giglio, simbolo della sovranità e della tradizione fiorentina.

Non vi è quindi da stupirsi, se proprio nei giorni dell'insediamento del Governo Provvisorio, viene commissionato un valore da 9 Crazie – necessario per l'affrancatura della corrispondenza diretta all'Estero - con le stesse caratteristiche formali dei francobolli granducali, e si continua ad usare le scorte di quelli esistenti.



Francobollo da 9 crazie emesso durante il Governo Provvisorio.



Firenze 28. 10. 1859. Francobollo da 9 crazie, commissionato i primi giorni del Governo Provvisorio, per soddisfare il porto della corrispondenza per l'Estero, su lettera da Firenze a Londra.



I Volontari Toscani alla Seconda Guerra di Indipendenza

Il 25 maggio 1859 il Governo Provvisorio decide di entrare nel conflitto in corso a fianco del Regno di Sardegna e della Francia, dichiarando guerra all'Austria. Si procede alla formazione di una "Divisione Toscana", formata in prevalenza da volontari, posta al comando del generale Ulloa. I Toscani si mettono in marcia: il 23 giugno passano l'Abetone; il 6 luglio sono sulla destra del Mincio, con il compito di coprire un eventuale attacco austriaco da Mantova.

La "Divisione Toscana" ebbe al seguito un ufficio mobile di "Posta Militare", dotato di appositi bolli. La corrispondenza dei soldati godette di franchigia.



Quartier Generale Toscano 26. 10. 1859. Lettera in franchigia militare, spedita dal Quartier Generale Toscano durante la Seconda Guerra di Indipendenza per Firenze, con il bollo *Posta Militare Toscana* del 26 settembre.



DAL 1 GENNAIO 1860 AL 16 MARZO 1861

EMISSIONE ED USO DEI FRANCOBOLLI DEL GOVERNO DELLA TOSCANA

La scarsa disponibilità di scorte dei francobolli granducali, non ristampati in previsione di una emissione "patriottica", e la mutata situazione politica con l'adesione, anche se informale, al Regno di Sardegna, determinò l'emissione, il 1 gennaio 1860, di nuovi francobolli. Le novità riguardavano sia il soggetto rappresentato, lo stemma sabaudo, che l'adozione di un nuovo sistema monetale basato sulla Lira Sardo-Italiana, suddivisa in 100 centesimi.

Il rapporto di concambio fra la Lira Toscana e quella Sardo-Italiana era il seguente: 1 Lira Toscana = 0,84 cent. di Lira Sardo-Italiana

La tariffa per il porto di una lettera semplice, del peso fino a 10 gr., fu di 10 cent.

La serie comprendeva valori da 1 cent., 5 cent., 10 cent., 20 cent., 40 cent., 80 cent. ed il raro 3 lire.



1 cent.

5 cent.

10 cent.



20 cent.

40 cent.

80 cent.



3 lire



Gennaio 1860

La validità dei francobolli granducali cessò il 31 dicembre 1859. Dal 1 gennaio 1860 furono distribuiti i nuovi valori raffiguranti lo stemma sabauda, basati sul sistema monetario decimale in lire e centesimi.

L'uso dei vecchi "Marzocco" fu del tutto eccezionale. Non sono note affrancature miste.



Livorno 1. 1. 1860.

Coppia da 1 quattrino, su frammento da Livorno, usata fuori validità postale.



Pisa 3. 1. 1860. *Francobollo del Governo Provvisorio, usato il terzo giorno dall'emissione, su lettera da Pisa a Prato. La tariffa della lettera semplice per l'interno era di cent. 10.*



Per Consegna

Nel linguaggio postale toscano la lettera raccomandata era detta: "Per Consegna". Il diritto fisso di raccomandazione ammontava a 25 cent., ai quali occorreva aggiungere il porto della lettera, pari a 10 cent. ogni 10 gr. di peso.

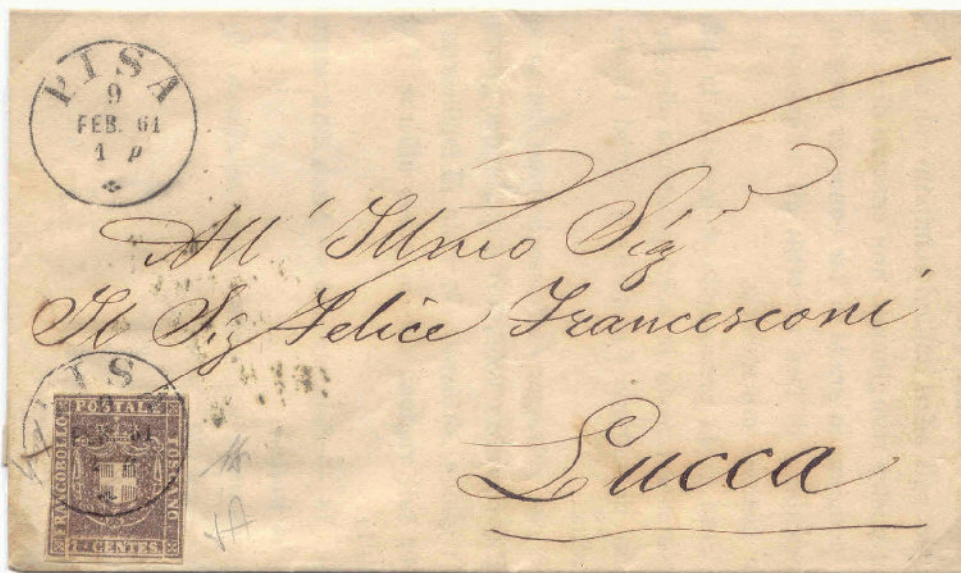


Monsummano 15. 11. 1860. Lettera "Per Consegna" indirizzata a Firenze, affrancata per complessivi 55 cent. di cui: 25 cent. per diritto di raccomandazione e 30 cent. per la lettera triplo porto. L'affrancatura tricolore é composta da un 5 cent., un 10 cent. e due 20 cent..



Stampa

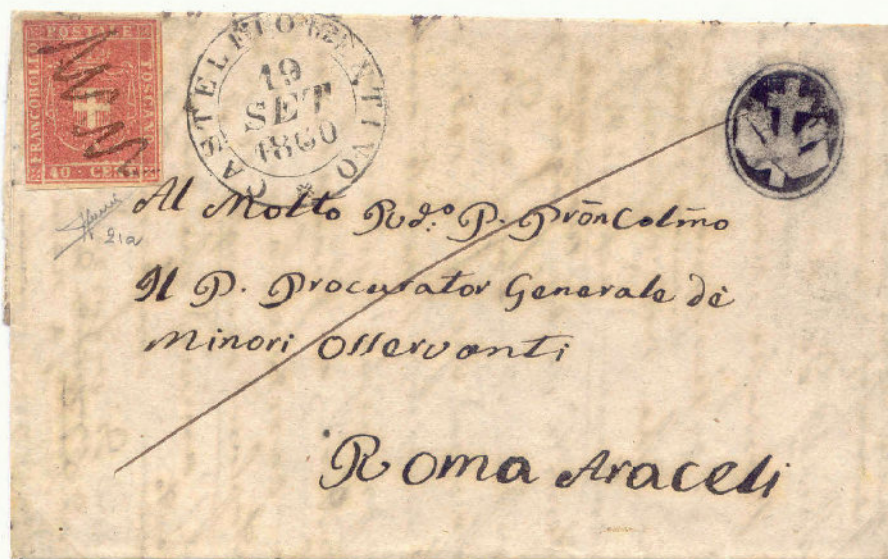
Per spedire uno stampato era sufficiente 1 cent..



Pisa 9. 2. 1861. *Corrispondenza a stampa per Lucca, affrancata con 1 cent.*

Lettera per l'Estero

Le tariffe per l'Estero variavano da Stato a Stato, talvolta anche in base alla distanza.



Castelfiorentino 19. 9. 1860. *Lettera da Castelfiorentino a Roma, allora capitale dello Stato Pontificio; la tariffa di 40 cent. é relativa alla terza distanza pontificia.*



DAL 1 GENNAIO AL 16 MARZO 1861

INTRODUZIONE DEI FRANCOBOLLI SARDI IN TOSCANA

L'amministrazione postale del Regno di Sardegna – come già accaduto in altri Stati che avevano aderito a quel Regno - provvide a distribuire i propri francobolli, raffiguranti l'effigie di Vittorio Emanuele II, nel territorio toscano dal 1 gennaio 1861.

I francobolli del Regno di Sardegna ebbero validità postale insieme a quelli del Governo Provvisorio.

Il loro uso in Toscana fino al 16 marzo 1861 non é frequente, specie nel mese di gennaio, mentre dalla proclamazione del Regno d'Italia rientra nella normalità.



Empoli 11. 1. 1861. Francobollo da 10 cent. emesso dal Regno di Sardegna, con l'effigie in rilievo di Vittorio Emanuele II, su lettera viaggiata da Empoli a Livorno, usato a pochi giorni dall'introduzione sul territorio toscano.



Affrancature miste

La coesistenza dei francobolli del Regno di Sardegna con quelli del Governo Provvisorio, dette luogo ad affrancature miste.



Firenze 30. 12. 1861. Lettera per gli Stati Uniti d'America affrancata per complessive L. 1,20, di cui: cent. 80 con francobollo del Governo Toscano e cent. 40 con francobollo del Regno di Sardegna.

Ultimo giorno del Governo della Toscana



Pistoia 16. 3. 1861. Lettera spedita da Pistoia a Ruosina l'ultimo giorno del Governo della Toscana, affrancata con 10 cent. Regno di Sardegna.



DAL 17 MARZO 1861 AL 31 DICEMBRE 1862

PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

Il 17 marzo 1861 fu proclamato il Regno d'Italia; i francobolli del Governo della Toscana continuarono ad avere validità fino al 31 dicembre 1861, ma furono tollerati fino al 1863.

17 Marzo



Firenze 17. 3. 1861. Lettera per l'Inghilterra, partita da Firenze il giorno della proclamazione del Regno d'Italia. La tariffa di c.mi 60 é assolta con un francobollo da 20 cent. ed uno da 40 cent. del Governo della Toscana.



Firenze 17. 3. 1861. Lettera da Firenze spedita lo stesso giorno, ma affrancata con un 10 cent. del Regno di Sardegna.



Un riconoscimento alla Toscana

Dal 17 marzo 1861 la tariffa per la spedizione di una lettera nel neonato Regno d'Italia era di 20 centesimi.

A questa regola l'amministrazione regia fece un'eccezione, concedendo che per le lettere spedite entro il territorio toscano fosse mantenuta la tariffa di 10 cent., vigente in periodo preunitario.

Questo privilegio, mantenuto fino al 31 dicembre 1862, fu un riconoscimento al determinante contributo all'Unità d'Italia dato dalla Toscana e ne rappresenta l'ultima peculiarità postale.



Firenze 30. 6. 1862. Lettera per Montopoli, affrancata con il primo francobollo emesso dal Regno d'Italia: il 10 cent. dentellato con l'effigie in rilievo del Re Vittorio Emanuele II.